

Bilancio consolidato dell'esercizio 2011

INDICE

Relazione sulla gestione

- Struttura del gruppo.....	1
- Andamento della gestione.....	2
- Rappresentazione informativa generale	4
- Principali rischi e incertezze	6
- Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio Evoluzione prevedibile della gestione	7

Prospetti di bilancio

- Stato Patrimoniale	9
- Conto economico	11
- Variazione delle disponibilità liquide	12

Nota integrativa al bilancio consolidato

- Contenuto e principi di redazione del bilancio	15
- Commento alle voci dello Stato patrimoniale: Attivo	18
- Commento alle voci dello Stato patrimoniale: Passivo	24
- Commento alle voci del Conto economico.....	32

Relazione della Società di revisione.....	43
---	----

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

l'art. 40 del D.Lgs. 127/1991 prevede che il bilancio consolidato debba essere corredato da una relazione degli Amministratori sulla situazione complessiva delle imprese in esso incluse e sull'andamento della gestione, nel suo insieme e nei vari settori, con particolare riguardo ai costi, ai ricavi e agli investimenti.

STRUTTURA DEL GRUPPO

Le società appartenenti al gruppo al 31/12/2011 sono:

Società capogruppo:

ETRA S.p.A.: Capitale Sociale Euro 33.393.612 i.v.

Società controllate:

Sintesi S.r.l.; Capitale sociale Euro 13.475 i.v.

Etra Biogas Schiavon Soc. agricola a.r.l.; Capitale sociale Euro 10.000 i.v. – oltre a un versamento in conto futuro aumento di capitale pari a Euro 554.850.

Entrambe le società controllate risultano consolidate con il metodo integrale.

Società collegate:

ASI S.r.l.; Capitale sociale Euro 50.000 i.v.

Etra Energia S.r.l.; Capitale sociale Euro 100.000 i.v.

Unicaenergia S.r.l.; Capitale sociale Euro 70.000

Pronet S.r.l.; Capitale Sociale Euro 5.667.564 i.v.

Nel corso dell'esercizio 2011 sono avvenute le seguenti variazioni nella struttura del Gruppo ETRA:

Versamento in conto futuro aumento di capitale di Etra biogas Schiavon Soc.Agricola a r.l.

In data 12/05/2011 Etra S.p.A ha versato alla società € 250.000 a titolo di futuro aumento di capitale sociale.

In data 7/12/2011 Etra S.p.A ha versato ulteriori € 104.850 a titolo di futuro aumento di capitale sociale.

Cessione di quote di Etra biogas Schiavon Soc.Agricola a r.l.

In data 13/09/2011 Etra S.p.A ha versato ceduto, al valore nominale, € 900,00, a nove soci privati, individuati attraverso apposita gara e che si sono impegnati ad apportare reflui al costruendo impianto di biogas.

Cessione delle quote delle controllata S.A.I.T. S.r.l.

In data 19/5/2011 sono state cedute tutte le quote di partecipazione al capitale sociale di S.A.I.T. Srl al socio Idealservice scarl.

L'attività delle società controllate rientranti nell'area di consolidamento ha avuto nell'esercizio 2011 il seguente sviluppo:

Sintesi S.r.l.

La Società, costituita tra ETRA S.p.A. e da due soci privati, opera a livello nazionale nel settore della comunicazione ambientale tramite la predisposizione di studi e progetti per il trattamento dei rifiuti solidi urbani e per la determinazione della tariffazione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti stessi. La società è strutturata su due sedi operative, una a Benevento e l'altra a San Giorgio delle Pertiche. L'esercizio 2011 ha visto la realizzazione di vari lavori consentendo di affrontare un periodo congiunturalmente molto problematico. Il bilancio dell'esercizio 2011 ha determinato un utile netto di euro 28.246, in contrazione rispetto all'esercizio precedente.

Etra biogas Schiavon Soc.Agricola a r.l

La Società è nella fase di avvio dell'attività. Ha individuato il terreno sul quale far sorgere l'impianto di produzione di biogas che è attualmente in attesa del completamento dell'iter autorizzativo. Il Bilancio chiude con una perdita di Euro 2.729.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Anche quest'anno l'attività del Gruppo è stata caratterizzata da un miglioramento dei risultati della gestione complessiva. E' proseguito il processo di razionalizzazione e di recupero di efficienza con la semplificazione della struttura societaria del gruppo. Il valore della produzione, che è stato influenzato dalla cessione della partecipazione in SAIT Srl, è, comunque, lievemente migliorato superando Euro 168.600.000, i costi della produzione sono invece diminuiti dello 0,85%.

La differenza tra valore e costi della produzione risulta quindi in aumento di Euro 1.647.482 toccando € 5.677.078.

In termini numerici il personale in forza al 31 dicembre 2011 è pari a 719 unità rispetto alle 661, al termine dell'esercizio precedente.

Situazione personale dipendente	Situazione al 31/12/11			Situazione al 31/12/10	Variazione
	donne	uomini	totale		
Dirigenti		9	9	9	0
Quadri	4	16	20	20	0
Impiegati	178	157	335	308	27
Operai		355	355	324	31
Total e dipendenti	182	537	719	661	58

Il costo medio cresce dello 0,15% arrivando a 46.565 euro.

Il valore della produzione per dipendente (-7,93%) pari a 234.516 euro. L'incidenza dei costi del personale sul totale dei costi della produzione è, invece, in aumento: nel bilancio 2011 i costi del personale hanno rappresentato il 19,58% dei costi della produzione, entrambi questi valori sono fortemente influenzati dall'uscita dall'area di consolidamento di SAIT Srl, che produceva il proprio fatturato, esternando tutte le lavorazioni.

Descrizione	consolidato 2011	consolidato 2010	Variazione
costo medio dipendente	46.565	46.494	0,15%
valore produzione per dipendente	234.516	254.706	-7,93%
incidenza costi del personale sul costo della produzione	19,58	18,36	6,61%

Analisi di bilancio

L'analisi si riferisce ai dati dei bilanci consolidati del 2011 e dei due esercizi precedenti.

Si conferma il trend di crescita del Valore della produzione e del Margine operativo lordo. Si evidenzia un ulteriore incremento dei ricavi generati dallo sviluppo delle attività nelle principali aree di business e il positivo impatto dovuto alla riduzione generalizzata dei tassi di interesse.

Conto economico	2009	2010	2011	Δ 2011-2010	Δ % 2011-2010
Valore della produzione	161.565	168.360	168.617	257	0,15%
Totale Costi esterni	94.852	99.097	94.188	-4.909	-4,95%
Costo per il personale	29.152	30.174	31.897	1.723	5,71%
Totale costi	124.004	129.271	126.085	-3.186	-2,46%
Margine operativo lordo (EBITDA)	37.561	39.089	42.532	3.443	8,81%
EBITDA %	23,25%	23,22%	25,22%	2,01%	
Ammortamenti e svalutazioni	28.094	29.937	30.138	201	0,67%
Accantonamenti per rischi ed altri acc.	6.316	5.122	6.717	1.595	31,14%
Risultato operativo (EBIT)	3.151	4.030	5.677	1.647	40,87%
EBIT %	1,95%	2,39%	3,37%	0,97%	
Proventi/oneri finanziari e straordinari	-943	-127	-934	-807	635,43%
Risultato prima delle imposte (EBT)	2.208	3.903	4.743	840	21,52%
EBT %	1,37%	2,32%	2,81%	0,49%	
Imposte	1.185	2.513	3.088	575	22,88%
Utile (perdita) dell'esercizio	1.023	1.390	1.655	265	19,06%
Utile %	0,63%	0,83%	0,98%	0,16%	

La presente analisi ha l'obiettivo di valutare la capacità del Gruppo di tenere in equilibrio entrate e uscite monetarie. L'esame è effettuato rielaborando preventivamente i valori dello Stato Patrimoniale e riesponendoli in uno schema di classificazione basato sul criterio finanziario, vale a dire considerati secondo il loro diverso grado di liquidità o di esigibilità.

Alla luce di quanto indicato, i valori dello stato patrimoniale sono così riclassificati:

Stato patrimoniale riclassificato	2009	2010	2011	Δ 2011-2010	Δ % 2011-2010
Immobilizzazioni	225.618	237.740	245.903	8.163	3,43%
Immobilizzazioni finanziarie	2.147	1.734	1.638	-96	-5,54%
Totale immobilizzazioni	227.765	239.474	247.541	8.067	3,37%
Rimanenze finali	4.273	2.802	2.079	-723	-25,80%
Crediti	87.262	97.182	97.047	-136	-0,14%
Debiti di funzionamento	73.852	82.238	74.737	-7.501	-9,12%
Capitale circolante netto gestionale	17.682	17.746	24.388	6.642	37,43%
Altre attività/passività correnti	-94.255	-93.183	-94.652	-1.469	1,58%
Fondi	49.990	60.742	72.942	12.200	20,08%
Capitale investito netto	101.202	103.295	104.335	1.040	1,01%
Patrimonio netto	41.230	42.853	44.776	1.923	4,49%
Debiti finanziari a breve	24.033	27.030	27.849	819	3,03%
Debiti finanziari a lungo	34.653	32.298	30.773	-1.525	-4,72%
Debiti verso altri finanziatori	1.286	1.114	937	-177	-15,89%
Posizione finanziaria netta	59.972	60.442	59.559	-883	-1,46%
Totale fonti di finanziamento	101.202	103.295	104.335	1.040	1,01%

Indicatori di redditività	2009	2010	2011	Δ 2011-2010
ROE = Risultato netto/Patrimonio netto	2,48%	3,24%	3,70%	0,45%
ROI = Risultato operativo (EBIT)/capitale investito netto	3,11%	3,90%	5,44%	1,54%
Indicatori di solidità	2009	2010	2011	Δ 2011-2010
Indebitamento globale = debiti/PN	3,21	3,30	2,98	-4,27
Indebitamento strutturale=PFN/PN	1,45	1,41	1,33	-0,46
Indicatori di liquidità	2009	2010	2011	Δ 2011-2010
Capitale circolante netto (CCN)	17.682	17.746	24.388	6.642
Liquidità secondaria = crediti a breve/debiti di funzionamento	1,18	1,18	1,30	0,02

RAPPRESENTAZIONE INFORMATIVA GENERALE

Nell'obiettivo di rendere più comprensibile la situazione del Gruppo Etra e l'andamento della gestione, anche in osservanza delle nuove prescrizioni dell'articolo 2428 c.c., si propone di seguito una sintesi descrittiva di aspetti gestionali non immediatamente apprezzabili dalla semplice lettura degli schemi di bilancio.

La qualità

Il Gruppo ha sempre individuato obiettivi non solo di tipo economico ma anche di qualità. Il documento "Politica aziendale" emesso dal Presidente ha coinvolto tutta la struttura e ha posto le seguenti finalità: la soddisfazione del cliente, la salvaguardia dell'ambiente, la salute e la sicurezza sui luoghi di lavoro.

L'utilizzo dei principi di gestione della qualità (in particolare: orientamento al cliente, leadership, approccio per processi, approccio sistemico alla gestione, miglioramento continuo, rapporto di reciproco beneficio con i fornitori, decisioni assunte basandosi su dati di fatto) sottintende la ricerca dell'efficacia e dell'efficienza. La qualità diviene anche un utile strumento per contenere i costi e snellire le procedure.

La sicurezza

Nel 2011 il Gruppo ha investito molto in sicurezza, dotandosi di un software specifico per la gestione integrata di tutti gli aspetti legati alla salute e alla sicurezza sul lavoro. Tale visione della sicurezza è stata consolidata dall'implementazione di un Modello di Gestione della Sicurezza del lavoro con le relative procedure.

Un percorso formativo molto significativo, inoltre, ha permesso di aumentare la consapevolezza, in tutto il personale (operatori, preposti e dirigenti), delle sfaccettature che caratterizzano i ruoli attinenti la sicurezza.

Nell'anno sono stati coinvolti i fornitori esterni per la verifica congiunta di tutte le attività che vedono coinvolte ditte terze presso siti del Gruppo, implementando la gestione sia dei rischi derivanti da interferenze sia delle fasi di cooperazione e coordinamento presso i siti medesimi.

Energie alternative

Il Gruppo sta completando il progetto per la realizzazione di impianti fotovoltaici diffusi sul territorio di propria competenza a servizio dei Comuni Soci: a tale progetto hanno aderito 29 Comuni Soci.

Nel 2011 sono stati connessi 42 impianti già completati nel 2010; sono stati, altresì, progettati e realizzati ulteriori 12 nuovi impianti per una nuova potenza di 340,63 kWp: di questi nuovi impianti, 6 sono stati connessi nel primo semestre del 2011 e quindi usufruiscono delle incentivazioni previste dalle disposizioni del Decreto del Ministro dello sviluppo economico 6 agosto 2010 ("Terzo Conto Energia"), mentre i rimanenti 6 saranno connessi nel primo semestre 2012 usufruendo quindi delle vigenti incentivazioni previste dalle disposizioni del Decreto del Ministro dello sviluppo economico 5 maggio 2011 ("Quarto Conto Energia").

Complessivamente sono stati realizzati e connessi 62 impianti per una potenza totale installata di 1.289,05 kWp (alla data di redazione della presente nota); il progetto è in corso di ulteriore sviluppo.

Gli investimenti nel settore idrico

Nell'esercizio 2011 il valore degli investimenti si è confermato sui livelli già realizzati negli anni precedenti: le opere realizzate (e/o in via di realizzazione) rispettano in larga massima le previsioni di spesa e le tempistiche previste nel Piano d'Ambito, salvo casi specifici correlati a fattori esogeni (quali, ad es., approvazioni di varianti urbanistiche da parte dei Comuni, acquisizione di terreni mediante procedura espropriativa, approvazioni di Valutazioni d'Impatto Ambientale "VIA", acquisizione di autorizzazioni da parte di Enti terzi).

Nel corso dell'anno è stata conclusa la redazione del Progetto Generale di Fognatura e del Progetto Generale di Acquedotto: tali strumenti costituiranno, una volta approvati dagli Enti competenti (Regione Veneto e ATO Brenta), la base per una revisione di medio-lungo termine del Piano d'Ambito su dati quantitativi e qualitativi di maggiore consistenza rispetto alla ricognizione del 2003 che è stata la base per la redazione del Piano attualmente in vigore. Essi permetteranno, inoltre, di adeguarlo sia dal punto di vista dell'evoluzione normativa (T.U. Ambientale, Piano di Tutela delle Acque, ecc.) sia nel livello di servizio che sarà definito (anche in relazione alle indicazioni e prescrizioni della Regione Veneto in merito all'estensione degli agglomerati a cui dev'essere esteso il servizio di fognatura e depurazione) dall'Organo di regolazione e dai Comuni soci.

Nessuna sostanziale variazione è stata inserita nel Piano degli Investimenti.

La mitigazione ambientale

L'anno 2011 è stato caratterizzato dallo sviluppo dell'impianto di selezione dei rifiuti urbani ubicato a Campodarsego: l'impianto è dedicato alla valorizzazione della carta, prodotta e separata a monte da cittadini e imprese del territorio dei Comuni soci di Etra. L'impianto nel 2010 aveva trattato oltre 14.600 tonnellate di rifiuto cellulosico: nel 2011, potendo operare per l'intero anno, ha selezionato circa 26.000 tonnellate raggiungendo la piena operatività.

Sempre presso l'Impianto di Campodarsego si è continuato a gestire anche il rifiuto "vetro" (circa 10.000 ton su base annua) trattandolo su mezzi più capienti per ridurre, razionalizzando, i trasporti con importanti vantaggi ambientali ed economici.

A questo si aggiunge la normale e consolidata conduzione della discarica ubicata sempre nel territorio del Comune di Campodarsego, aperta a cura di Etra S.p.A. nel 2009, che nel 2011 ha visto l'ingresso di quasi 30.000 ton di rifiuto secco, e la produzione di circa 11.500 mc di percolato destinato in parte al depuratore di Cadoneghe (4.500 mc circa), in parte a ditte terze (7.000 mc circa).

Nel corso del 2011 con finanziamento Regionale è stato inoltre approvato, dalla provincia di Padova, un progetto di messa in sicurezza della discarica di Campodarsego mediante realizzazione di un setto bentonico e di un sistema di trattamento dei percolati: sono state già avviate le procedure di gara ad evidenza pubblica.

I riflessi economici sia della gestione della discarica sia della valorizzazione delle frazioni cellulosiche (grazie anche al positivo andamento del mercato delle materie prime seconde) sono stati molto rilevanti per le economie gestionali realizzate e hanno avuto riflessi positivi per l'intero ciclo produttivo dell'azienda (logistica, economie nel conferimento di scarti di altri impianti gestiti da Etra, sinergie con il servizio idrico integrato nella gestione del percolato, etc).

Relativamente al polo impiantistico di Bassano del Grappa, di concerto con il Comitato di vigilanza di Q.re Pré, composto da Etra, dalle Amministrazioni Comunali di Bassano del Grappa e Cartigliano e dai rappresentanti dei cittadini residenti nelle zone adiacenti all'impianto stesso, nel corso del 2011 sono state intraprese diverse attività tese a verificarne e ridurre gli impatti ambientali:

analogamente a quanto fatto nel corso del 2010, è stata ripetuta e conclusa l'indagine field inspection e sono state effettuate alcune analisi con "naso elettronico" tese a misurare, attraverso una complessa attività d'indagine, l'impatto odorigeno dell'impianto sul territorio circostante;

Si è provveduto al controllo continuo e allo sviluppo di opere e presidi rivolti alla mitigazione ambientale (rifiltro, scrubber, emissioni aeriformi diffuse e concentrate, misure fonometriche, ecc.).

Le attività suddette hanno registrato un miglioramento sostanziale dell'impatto odorigeno rilevato nei dintorni, ed hanno consentito di creare un formale accordo tra cittadini, Comune di Cartigliano e Comune di Bassano del Grappa nel quale sono state, tra l'altro, definite e suggellate alcune misure di compensazione ambientale a favore dei cittadini residenti nell'area limitrofa all'impianto

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Il rischio è definibile come un evento che può produrre importanti effetti negativi ed è legato a processi in corso o a possibili accadimenti futuri: il danno eventualmente conseguente e la sua probabilità di avvenimento sono misurabili nel loro impatto economico sull'azienda.

I rischi di seguito illustrati riguardano il Gruppo Etra nell'ambito del proprio contesto operativo e dei suoi obiettivi strategici.

Rischio normativo e regolatorio

Tra i fattori di rischio più rilevanti nell'attività di gestione di una multiutility pubblica, quindi operante in mercati regolamentati, dev'essere in primis citata l'evoluzione continua del contesto normativo e regolatorio di riferimento per i vari settori d'attività: gli oneri conseguenti a questa fonte assoluta d'incertezza (dalla quale, pertanto, le aziende non sono in grado di difendersi) sono difficilmente percepibili, a priori, ma incidono in maniera decisiva sulla gestione.

Elemento di turbativa, rispetto alla pianificazione e alla durata della concessione, riguarda l'evoluzione normativa in atto che prevedeva l'abrogazione delle AATO entro il 31/12/2010 (poi prorogata al 30 marzo 2011 e, infine, al 31/12/2012) e la nuova normativa regionale in fieri che dovrebbe essere approvata dalla Regione entro e non oltre il 30 giugno 2012. In questo contesto si inserisce anche la prospettiva, obbligatoria per il Servizio Ambientale, di affidamento del servizio esclusivamente mediante gara a evidenza pubblica. Le incerte prospettive delle Autorità d'ambito rendono inoltre difficile se non impossibile l'adeguamento della pianificazione a medio lungo termine legata alle modifiche alla normativa vigente e alle risultanze degli strumenti pianificatori redatti (Progetti Generali di Fognatura – Depurazione e Acquedotto) che evidenziano ulteriori necessità d'investimento.

Nel settore energie alternative, tra le fonti di rischio normativo, si segnala la recente emanazione del decreto legislativo per la promozione delle energie rinnovabili (D.Lgs. 28 del 3 marzo 2011) che, a sua volta, rimanda la determinazione del regime di incentivazione prossimo futuro (dal 1 giugno p.v.) a un ulteriore decreto ministeriale da adottare: evidente che questa incertezza normativa, data la contestuale abrogazione di norme previgenti, compromette investimenti già in corso e costringe a rivedere i programmi a medio termine già approvati.

Nonostante fosse attesa dagli operatori una proroga dell'entrata in vigore del provvedimento, dal 1 luglio 2010 sono divenute operative le disposizioni tecnico-gestionali relative ai centri di raccolta rifiuti contenute nel D.M. Ambiente 08/04/2008: gli adeguamenti conseguenti comporteranno oneri di un qualche rilievo e, sino ad avvenuto adeguamento, potenziali rischi indiretti concernenti gli ecocentri dei quali è diretta responsabile l'azienda.

La Corte Costituzionale (sentenza n.238 del 24 luglio 2009), osservando la mancanza di disposizioni che disciplinino la tariffa d'igiene ambientale come corrispettivo, ha ritenuto, incidentalmente, di riconoscere natura tributaria alla TIA: in questi anni Dottrina e Giurisprudenza sono state costantemente incerte e divise nel riconoscere natura tributaria piuttosto che corrispettiva alla TIA (diversamente dall'Agenzia delle entrate che, sino ad aprile 2010, è stata costantemente di quest'ultimo avviso, portando i gestori ad applicare l'IVA sulla tariffa in questione). I rischi operativi nell'applicazione dell'una ovvero dell'altra impostazione permangono intatti (alla luce di ricorsi attuali e potenziali anche da parte di singoli utenti): qualsiasi soluzione operativa adottata, in assenza dei necessari ulteriori interventi del Legislatore, comporta possibili oneri per contenziosi.

Rischio di prezzo delle commodities

Questo rischio è legato alle variazioni dei prezzi di mercato delle materie prime energetiche e dei certificati ambientali (energia elettrica, gas, olio combustibile, certificati verdi, ecc) e consiste nei possibili effetti negativi che tali alterazioni possono determinare sui flussi di cassa e sul reddito: il perimetro di attività soggette a verifica relativamente a tale rischio tocca tutte le posizioni sul mercato fisico dei prodotti energetici sia in acquisto/produzione sia in vendita (considerando che il Gruppo, ad oggi, non ha derivati energetici né di copertura né speculativi).

L'attuale dimensione di tali rischi per l'azienda non ha comportato la necessità di creare una specifica unità di risk-management e, pertanto, l'obiettivo di garantire un accettabile equilibrio economico-finanziario stabilizzando, altresì, i flussi di cassa generati da questa attività accessoria è perseguito con la stipulazione di contratti a prezzo predeterminato.

Rischi di processo (operation)

I rischi operativi specifici cui è sottoposta il Gruppo nell'ambito dei propri processi produttivi sono connessi alla proprietà e alla gestione di impianti e reti di distribuzione: tali impianti sono fisiologicamente esposti a rischi che possono determinare sia danni materiali ai beni medesimi sia la compromissione, nei casi più gravi, della capacità produttiva.

La presenza e il monitoraggio continuo di adeguati sistemi di prevenzione e protezione che agiscono, rispettivamente, sulla frequenza e sulla gravità degli eventi nonché l'adozione di piani di manutenzione, la disponibilità di ricambi strategici e, infine, il trasfe-

rimento parziale dei rischi al mercato assicurativo, consentono di mitigare le potenziali conseguenze economiche dovute al verificarsi di eventi negativi in quest'ambito.

La congiuntura economico-finanziaria ha sicuramente fatto aumentare il rischio di sversamenti anomali nella pubblica fognatura e della diminuzione dei volumi immessi in rete dal sistema produttivo che, unitamente alla diminuzione della potenzialità residua dei depuratori, porterà complessivamente anche alla diminuzione dei reflui extrafognari trattati e quindi dei ricavi connessi; tali sversamenti potrebbero anche causare problemi alla gestione degli impianti.

Rischio di credito

Il Gruppo opera in settori d'affari a basso livello di rischio di credito sia per la natura delle attività svolte sia considerato che l'esposizione creditoria è ripartita su una vasta platea di clienti, inoltre il mercato di riferimento è esclusivamente nazionale. Fa eccezione l'attività della controllata Sintesi S.r.l che, però, nel corso degli ultimi esercizi ha effettuato una radicale pulizia di crediti in Bilancio.

Periodicamente le strutture del Gruppo effettuano analisi sulle posizioni creditizie ancora aperte individuando eventuali criticità: qualora singole posizioni risultino in tutto o in parte inesigibili, si procede a congrua svalutazione. Per i crediti che non sono oggetto di valutazione individuale, crediti riguardanti la clientela di massa, sono effettuati stanziamenti su basi storiche (in relazione all'anzianità del credito, al tipo di azioni di recupero intraprese e allo status del creditore).

I crediti commerciali sono esposti nel bilancio al netto di eventuali svalutazioni.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità consiste nell'impossibilità di far fronte alle obbligazioni finanziarie assunte per carenza di risorse interne o incapacità a reperire risorse esterne a costi accettabili e in tempi adeguati alle esigenze operative.

Il Gruppo dispone di linee di credito a breve per 83 milioni di euro complessivi: le disponibilità liquide e le linee di credito attuali, oltre alle risorse generate dall'attività operativa, sono giudicate sufficienti per far fronte ai fabbisogni finanziari prevedibili anche per l'esercizio 2012.

Alla data di fine esercizio risultano affidamenti non utilizzati per circa 35 milioni di Euro e, pertanto, il gruppo non è attualmente esposto a rischi di liquidità nel breve periodo.

Le linee di credito sono distribuite su tre dei principali Gruppi bancari italiani e una banca locale: questa scelta consente di ridurre ulteriormente l'eventuale esposizione al rischio in parola.

Rischio di tasso

L'esposizione al rischio di tasso deriva dalla necessità di finanziare le attività operative, oltre che di impiegare la liquidità eventualmente disponibile: la variazione dei tassi d'interesse di mercato può avere un impatto negativo (o positivo) sul risultato economico aziendale, influenzando indirettamente il rendimento delle operazioni d'investimento attraverso l'ammontare degli oneri finanziari.

L'azienda valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse anche se, in questa fase, non ha ritenuto necessario gestire tale rischio con eventuali strumenti di copertura, pur essendosi quasi completamente finanziata tramite provviste a tasso variabile.

Fondi rischi

Si segnala che il Gruppo ha provveduto negli anni a effettuare congrui accantonamenti a fondi rischi e oneri tra le passività di bilancio al fine di far fronte a obbligazioni attuali, legali o implicite, derivanti da eventi passati, per i quali si ritenga probabile uno stimabile esborso futuro, facendo riferimento anche a comunicazioni aggiornate dei legali e dei consulenti che seguono le vertenze, nonché sulla base degli sviluppi procedurali delle stesse. Maggiori informazioni sono riportate nella nota integrativa al capitolo "B – Fondo per rischi e oneri".

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO / EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Il budget 2012 si caratterizza per una profonda attenzione a minimizzare gli impatti negativi dello scenario macro-economico e della discontinuità gestionale derivante dall'esaurimento della discarica di Campodarsego. Con la chiusura della discarica il secco non riciclabile prodotto nei Comuni del Bacino Padova Uno sarà conferito, così come previsto dalla Provincia, all'impianto di termovalorizzazione di Padova, determinando una crescita considerevole dei costi esterni per lo smaltimento dei rifiuti. Per quanto riguarda il contesto macroeconomico, lo scenario che si prospetta è di tipo recessivo con stagnazione delle attività economiche. Per quanto riguarda i costi, si prospetta uno scenario di tipo inflattivo sui prezzi delle materie prime e dell'energia e di sostanziale mantenimento o leggera riduzione per quanto riguarda i prezzi di trattamento.

Le iniziative avviate nel settore delle energie alternative, in particolar modo la realizzazione di impianti fotovoltaici a servizio di edifici pubblici comunali, dovranno essere oggetto di una profonda revisione, in quanto l'incertezza legata al quadro normativo di settore presenta margini di rischio difficilmente sostenibili.

Nel 2012 avranno una prima concretizzazione anche le iniziative industriali legate sia alla costruzione di un nuovo impianto idroelettrico (in società con il Consorzio di Bonifica Brenta), sia alla realizzazione di un impianto per il trattamento dei reflui zootecnici con produzione di biogas da codigestione anaerobica.

Il Presidente
del Consiglio di Gestione
Ing. Stefano Svegliado